



Ditelo con i colori

I colori, nel medioevo, erano carichi di simbolismi. Un po' come avviene oggi con i fiori. Nel trattato "Il blasone dei colori", pubblicato nel 1495, Johan Courtois, "nome d'arme" Sicille, araldo di Pietro di Lussemburgo prima, poi di Luigi duca d'Angiò e re di Gerusalemme ed infine di Alfonso V re d'Aragona e di Sicilia, ha raccolto minuziosamente i significati simbolici ed esoterici di colori, materiali e accostamenti nella cavalleria medievale. E, a proposito dei colori, Sicille così scrive:

"Il verde sulla persona significa allegria e piacevolezza, negli stendardi e nei guidoni indica gioia e decisione di combattere, sugli infanti giovinezza, sulle donne amore; nell'arte della pittura rallegra più di ogni altro colore.

Il giallo nell'uomo significa felicità e ricchezza, nella donna gelosia, sui bambini vivacità, sui guidoni e le bandiere sete di vittoria, nelle case ricchezza.

Il rosso sull'uomo indica coraggio, sulla donna malvagità, sui bambini voglia di giocare, nei guidoni coraggio e ardimento, in cielo ira divina.

Il bianco indica sull'uomo onestà, sulla donna castità, sui bambini verginità, sulle bandiere combattere con saggezza.

Il blu sull'uomo significa scienza, sulla donna cortesi, sui bambini acutezza d'ingegno, sui guidoni giudizio nel combattimento; nei soffitti delle sale, palazzi ed altri edifici, raffigura il cielo.

Il viola sull'uomo e sulla donna significa fedeltà, nei fanciulli dolcezza, nei guidoni mai tradire il proprio capo.

Il grigio sull'uomo significa preoccupazioni, sulla gente di contado fatica, sulla donna speranza, sui fanciulli impotenza, sui guidoni e stendardi mettere impegno per acquistare onore.

Il nero, per chiunque, significa semplicità e durezza di vita".

(Riproduzione riservata)

Testi di Aldo Pizzigrilli
Foto Emidio Cinelli

